



# COMUNE DI FERNO

Provincia di Varese

**Deliberazione n. 23****In data 21/04/2010**

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza di prima convocazione, seduta pubblica, sessione ordinaria

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER FERNO" AVENTE COME OGGETTO: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA"**

L'anno **duemiladieci**, addì **ventuno** del mese di **aprile**, alle ore **21.00** presso **Sala Consiliare**, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale

Eseguito l'appello, risultano:

N.	Cognome Nome	Pres.	Ass.	N.	Cognome Nome	Pres.	Ass.
1	CERUTTI Mauro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	11	FORESTI Isabella	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	COLOMBO Claudia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	12	CARUSO Graziella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	PALMIERI Anselmo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	13	CHIERICHETTI Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	PIANTANIDA Elena Marina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	14	REGALIA Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	FERRARI Carlo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	15	ROGGIANI Silvia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6	BARONCELLI Gian Franco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	16	GUIDI Massimiliano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	CATANIA Massimiliano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17	MAGNOLI Maria Cristina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	ZARO Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
9	BERTONI Giorgio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
10	GESUALDI Filippo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

**Totale presenti: 15**  
**Totale assenti: 2**

Assiste all'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE Dott. Fulvio Andrea Pastorino.**

Il Sig. **Mauro Cerutti**, in qualità di **SINDACO**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopraindicato, iscritto all'ordine del giorno dell'odierna adunanza.

**SINDACO**

Terzo punto all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal gruppo consiliare 'Uniti per Ferno' avente come oggetto: no alla privatizzazione dell'acqua".

Lascio la parola a Regalia proponente, se vuole leggere integralmente tutti i passaggi di legge, se vuole passare subito a quello che propone, non lo so, chiedo al Consiglio se deve essere letta...

**CONS. REGALIA**

Se volete che la leggiamo, se l'avete letta... per me è assolutamente indifferente leggerla oppure passare al contenuto.

**SINDACO**

Penso che siamo d'accordo, passiamo direttamente al contenuto e alla discussione.

**CONS. REGALIA**

L'obiettivo che ci siamo posti noi di Uniti per Ferno con questo tipo di mozione è quello di, rispetto a quanto contenuto nel decreto legge 135/2009 e nella legge 166/2009 che vede alla scadenza del 31 dicembre 2011 la partecipazione di una quota non inferiore al 40% delle società pubbliche del privato di mettere almeno uno stop per quanto riguarda la gestione dell'acqua. La gestione dell'acqua secondo noi è un bene che deve essere garantito a chiunque e non deve essere un oggetto di profitto commerciale. Oggi sappiamo che la nostra società Sap distribuisce, controlla, gestisce la rete, probabilmente senza rientrare del costo reale. Se questo dovesse avvenire e pertanto trovare all'interno di questa azienda la partecipazione del privato nella quota non inferiore al 40% ci sarà, da parte del privato che investe acquistando quota della azienda partecipata pubblica, la volontà di avere un ricavo, un profitto da quelle che sono le attività di questa azienda.

Pertanto la nostra mozione chiede alla Giunta, chiede al sindaco, chiede a tutti noi di sostenere in tutte le sedi opportune la volontà di escludere dalla privatizzazione alla partecipazione del privato la gestione dell'acqua garantendo la possibilità a chiunque di poter usufruire dell'acqua senza che l'acqua sia un oggetto commerciale per un profitto.

**SINDACO**

Se ci sono interventi. Prego Zaro.

**CONS. ZARO**

Trovo che la proposta del Cons. Regalia sia assolutamente condivisibile, anche se ho dei dubbi che, per quanto potremo impegnarci in tal senso, riusciremo a evitare una situazione di questo genere. Tuttavia ritengo che, anzi, sono d'accordo con il Cons. Regalia, che l'acqua è un bene primario, è un bene pubblico, non deve essere oggetto di qualsiasi tipo di speculazione. Ci sono sicuramente dei problemi legati anche alla distribuzione dell'acqua stessa, alla qualità per fortuna che noi non abbiamo questo tipo di problema perché la nostra acqua è anche qualitativamente molto buona, ritengo che questo tipo di servizio si possa migliorare, certamente se interverrà il privato non lo farà così per uno scopo "umanitario".

Per cui invito la maggioranza a votare favorevolmente a questa mozione, pur nutrendo, ribadisco, dei dubbi sulla possibilità di ottenere questo tipo di esclusione da parte dell'istituzione.

**SINDACO**

Diciamo che ci sembra di rivivere un po' il passaggio che abbiamo avuto con l'Ato, siamo stati noi e Lonate gli ultimi due tra i quattro comuni che hanno firmato la convenzione di appartenenza, quindi di adesione all'ambito territoriale ottimale, ciò nonostante, le forzature sono state fatte. Certo che prendiamo atto di questa mozione perché comunque è un preciso impegno nel quale crediamo tutti. Comunque nell'Ato siamo poi riusciti con la diversificazione, con questa resistenza, non dico solo per noi 4 perché noi 4 siamo stati gli ultimi ma da 50 a arrivare a 141 e tutti hanno avanzato delle pretese e hanno fatto osservazioni forti. Tanto per arrivare che l'Ato aveva preso atto che non era obbligatorio più conferire anche le reti, poteva essere una gestione

separata e quindi era già un obiettivo.

Sicuramente da parte nostra e credo che, a questo punto tutto il Consiglio, ognuno nel proprio ambito, a livello politico, di impegno socio - politico, chiamiamolo così, ci sarà il massimo impegno a fare in modo che questo possa essere anche perché continuiamo a ribadire che chi ha la fortuna comunque di avere una società municipalizzata che ha questo tipo di servizio e ha dato dei suoi frutti, comunque funziona, al di là della qualità dell'acqua ma comunque anche a livello di servizio, non vedo perché che la nostra tariffa è una delle più basse della provincia, per l'amor di Dio, è giusto che anche i nostri cittadini lo sappiano, quindi magari un certo adeguamento possa avvenire, però da lì e dire, arrivare già all'Atto comportava già una previsione di aumento non indifferente, addirittura arrivare alla privatizzazione si parla di cifre veramente che non si riesce a capire.

Quindi sicuramente mi prendo l'impegno con la Giunta, con tutti voi, di fare in modo di essere presenti e cercare di vendere cara la nostra pelle e fare in modo di salvaguardare tutto quello che di buono abbiamo costruito in questi anni.

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la mozione, credo che ci sia l'unanimità su questa cosa, auspico che sia così.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione presentata dal Consigliere Comunale Sig. Regalia Massimo in data 15.04.2010 - ns. prot. n. 6430 avente come oggetto: "No alla privatizzazione dell'acqua" Mozione del gruppo Consiliare "Uniti per Ferno" - in riferimento al Decreto Legge n. 135/2009 e Legge n. 166/2009, della quale si riporta integralmente il testo:

*Al Sig. SINDACO*

*del Comune di FERNO*

*e p.c. Al SEGRETARIO COMUNALE*

*Ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto e dell'art 8 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, il sottoscritto REGALIA Massimo ripresenta, facendo seguito al mio primo protocollo del 4 marzo 2010 a nome del gruppo consiliare Uniti per Ferno, la seguente Mozione*

*No alla privatizzazione dell'acqua*

*Mozione di Uniti per Ferno*

*Oggetto: Decreto legge n. 135/2009 e legge 166/2009*

*L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi, inoltre costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì è un bene condiviso equamente da tutti, come peraltro è stato affermato anche dal Parlamento Europeo il 15 marzo 2006 ("l'acqua è un bene comune dell'umanità").*

*L'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente. La norma di riferimento per i servizi pubblici locali è il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (decreto legislativo n. 267/2000).*

*Gli articoli che trattano la materia sono l'Art. 112 (Servizi ed interventi pubblici locali), l'Art. 113 (Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), l'Art. 113 bis (Gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica), l'Art. 114 (Aziende speciali ed istituzioni), l'Art. 115 (Trasformazione delle aziende speciali in società per azioni) e l'Art. 116 (Società per azioni con partecipazione minoritaria di enti locali).*

*Nella Provincia di Varese i servizi pubblici sono disciplinati dalle leggi Provinciale, Regionali, Nazionali e nel rispetto della normativa comunitaria.*

*I comuni a loro volta possono costituire società per azioni o a responsabilità limitata, possono gestire servizi privi di rilevanza economica ed imprenditoriale per mezzo di istituzioni o altre strutture organizzative (affidare il servizio a terzi).*

*Per i servizi a rilevanza economica ed imprenditoriale i comuni disciplinano con regolamento le procedure ed i criteri di scelta delle forme organizzative.*

*Gli interventi sui servizi pubblici locali di rilevanza economica sono iniziati nel 2008 con le*

*norme previste dall'Art. 23 bis della legge n. 112/2008 che prevede il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali e imprenditoriali o società mediante il ricorso a gara, facendo largo forzatamente all'ingresso di privati. Il 9 settembre 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge 135/2009, il cui l'Art. 15 (che ha modificato l'Art. 23 bis) muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici, prevedendo l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%. Inoltre il medesimo Art. 15 prevede la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni alla data del 31 dicembre 2011. Tali disposizioni sono state convertite con la legge n. 166/2009. Le nuove disposizioni di fatto modificano l'Art. 113 del Decreto legislativo n. 267/2000, specificando che "l'art. 113 è abrogato nelle parti incompatibili con le disposizioni di cui al presente articolo."*

*Non esiste però alcun obbligo comunitario alla privatizzazione dei servizi locali, visto che la materia è considerata di competenza dei singoli stati membri. L'Unione Europea si limita a stabilire che "i servizi di interesse generale" e i "servizi di interesse economico generale" (vedi Libro bianco della Commissione Europea sui servizi di interesse generale, 12.5.2004, n. 374) devono favorire la coesione sociale, ambientale e territoriale, ma non prevede nulla rispetto alle modalità di gestione degli stessi, lasciando ogni decisione alla competenza degli stati membri. Infatti l'Art. 16 del Trattato CE sottolinea il ruolo degli Stati membri nella disciplina dei servizi d'interesse economico generale e la risoluzione approvata il 27/9/2006 sul Libro bianco della Commissione sui servizi di interesse generale sottolinea che deve essere rispettato il principio di autonomia locale e regionale che conferisce alle autorità competenti il diritto di scegliere le migliori modalità per la prestazione di ciascun servizio tenendo conto dell'interesse pubblico. Quindi, viene ribadita l'autonomia degli Stati membri nell'organizzare e disciplinare i servizi pubblici di rilevanza economica.*

*Inoltre una privatizzazione dei suddetti servizi può avere effetti gravemente negativi sullo sviluppo delle tariffe, mentre una società pubblica, anche attraverso l'ente controllore, ha la possibilità di intervento per limitare il costo del servizio, ad esempio con riduzioni per fasce di reddito (in base ai criteri ISEE), per situazioni eccezionali (cassaintegrati/e, persone in mobilità, precari/e, etc).*

*Premesso ciò, si chiede al Consiglio Comunale d'impegnarsi a*

- riconoscere, il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico;*
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;*
- riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti con pari dignità umana a tutti i cittadini e quindi la cui gestione va attuata attraverso il decreto legislativo 8 agosto 2000 n. 267;*

*Inoltre si chiede al Consiglio Comunale d'impegnare la giunta*

- a mobilitarsi in tutte le sedi con lo scopo di escludere la gestione del settore idrico dai dettami della legge 166/2009, al fine di impedire che, nei nostri territori, si proceda a privatizzazioni del servizio idrico;*
- ad impegnarsi affinché l'acqua venga individuata come bene comune non mercificabile e non come servizio pubblico a rilevanza economica, riconoscendo il diritto umano all'acqua, confermando il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e riconoscendo che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale e quindi la cui gestione va attuata attraverso il decreto legislativo 8*

*Agosto 2000 n.267.*

*Massimo REGALIA*

*-Consigliere Comunale – Capogruppo Uniti per Ferno*

Uditi gli interventi in merito del Sindaco e dei Consiglieri Comunali;

Alle ore 21.37, con voti favorevoli n. 15, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi per alzata di mano essendo n. 15 i presenti e votanti,

### **DELIBERA**

1. di - riconoscere, il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico;
2. confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
3. riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti con pari dignità umana a tutti i cittadini e quindi la cui gestione va attuata attraverso il decreto legislativo 8 agosto 2000 n. 267;
4. di impegnare la Giunta Comunale a mobilitarsi in tutte le sedi con lo scopo di escludere la gestione del settore idrico dai dettami della legge 166/2009, al fine di impedire che, nei nostri territori, si proceda a privatizzazioni del servizio idrico;
5. ad impegnarsi affinché l'acqua venga individuata come bene comune non mercificabile e non come servizio pubblico a rilevanza economica, riconoscendo il diritto umano all'acqua, confermando il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e riconoscendo che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale e quindi la cui gestione va attuata attraverso il decreto legislativo 8 Agosto 2000 n.267.

---

**ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 21/04/2010 N. 23**

**OGGETTO: Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/00.**

Parere tecnico non dovuto ai sensi dell'art. 49 c.1 del D.Lgs 267/00

---

Parere contabile non dovuto ai sensi dell'art. 49 c.1 del D.Lgs 267/00

---

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL SINDACO**

**Sig. Mauro Cerutti**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

**Sig.ra Claudia Colombo**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**Dott. Fulvio Andrea Pastorino**

**PUBBLICAZIONE**

Copia conforme all'originale della presente deliberazione viene Pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18/05/2010

Ferno, 18/05/2010

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**Dott. Fulvio Andrea Pastorino**

Copia conforme all'originale della presente deliberazione è stata Pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 18/05/2010 al 02/06/2010

N. \_\_\_\_\_ di registro pubblicazione

**IL MESSO**

\_\_\_\_\_

Ferno, 18/05/2010

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**Dott. Fulvio Andrea Pastorino**

**ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ ai sensi del \_\_\_\_\_ comma dell'art. 134 D.Lgs n° 267 del 18 Agosto 2000.

Ferno, 16/06/2010

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**Dott. Fulvio Andrea Pastorino**